Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 193

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 12 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20; Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: [illegible] — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici: vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

I contrattacchi germanici bloccano l'infiltrazione nemica a sud-est di Caen

Duri combattimenti in corso nei settori di Vire e Le Mans

Prosegue il fuoco dei «V. 1» su Londra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-est di Caen è stata bloccata la zona di infiltrazione nemica ed il collegamento del fronte è stato ristabilito.

Dalle prime ore del mattino di oggi il fuoco dell'artiglieria nemica va aumentando fino a diventare fuoco tambureggiante.

Nel settore ai due lati dell'Orne il nemico ha condotto nella giornata di ieri soltanto attacchi di carattere limitato che sono rimasti privi di successo subendo la distruzione di 32 carri armati.

Con particolare accanimento si è combattuto nella zona di infiltrazione a sud di Vire il cui ampliamento non è riuscito al nemico a causa dei nostri contrattacchi.

Nella zona di Le Mans sono in corso violenti combattimenti con il nemico che era attacca da nord appoggiato da rilevanti formazioni di velivoli. I difensori di Saint Nazaire, Lorient e Brest, composti da tutte tre le armi delle Forze Armate hanno nuovamente respinto sanguinosamente tutti gli attacchi del nemico appoggiati da carri armati.

Nel solo settore a nord di Brest sono stati distrutti negli ultimi giorni oltre quaranta carri armati nemici.

La guarnigione di Saint Malo ha tenuto testa anche ieri ai continuati accaniti attacchi dei nordamericani.

Aviatori da battaglia hanno attaccato a nord di Le Mans colonne di automezzi nemiche con buoni effetti. Velivoli pesanti da combattimento tedeschi hanno incendiato davanti alla costa normanna un mercantile di 4 mila tonnellate. Un'altra grande unità navale ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati. Mezzi navali di sorveglianza della Marina da guerra, dell'artiglieria, della contraerea, e della Marina hanno abbattuto davanti alla costa delle regioni occupate d'occidente 11 velivoli nemici.

Nelle retrovie francesi sono stati annientati in combattimento 271 terroristi.

Il fuoco di rappresaglia contro Londra continua.

Nella Normandia le truppe tedesche hanno condotto giovedì a sud di Caen ed a sud di Vire dei contrattacchi contro forze nemiche infiltratesi. Sebbene Montgomery nella zona ad est della regione, la quale diventa sempre più il cimitero dei carri armati nemici, getta continuamente nuove formazioni, i canadesi hanno dovuto dopo duri alterni combattimenti abbandonare parecchie località lungo la strada Caen - Calais. Nell'ulteriore corso della giornata la pressione nemica, a causa delle alte perdite del giorno precedente, si è affievolita.

Progressi, i canadesi, non hanno potuto farne.

Ad ovest dell'Orne l'epicentro dei combattimenti si trovava nella zona a sud di Vire. Da oltre cento ore si combatte con estremo accanimento.

I nordamericani cercano in questo punto, con continui gravi attacchi, di sfondare alla sinistra del fronte fra l'Orne ed il Vire.

Ma le truppe germaniche respingono gli attacchi con tutta energia. E' riuscito loro di rigettare le forze nemiche infiltratesi temporaneamente tra Vire e Gathemo sulle loro posizioni di partenza e di eliminare infiltrazioni di vecchia data.

Con questo successo il saliente germanico del fronte tra la punta meridionale del bosco di Sever e del fiume Selune, dove egualmente infuriano duri combattimenti con alterne vicende, è stato ulteriormente rafforzato.

Più a sud i nordamericani, nel settore di Maeyenne, hanno saggiato soltanto incerti il terreno verso oriente.

Presso Le Mans essi hanno svolto però forte attività. Le forze nemiche sono avanzate qui verso nord-est. Le formazioni di sbarramento tedesche hanno ostacolato loro la via. Queste puntate fanno ritenere che l'avversario tenti di penetrare ulteriormente a nord verso le linee di rifornimento germaniche.

La zona a sud di Le Mans invece è libera dal nemico. Anche sull'alta Loira sono in corso violenti combattimenti. Nel corso del pomeriggio è cominciato qui l'attacco, già da alcuni giorni atteso, dalle truppe mobili nordamericane.

Sulla penisola bretone le basi costiere nelle ultime 24 ore sono state vanamente attaccate da carri armati e dall'arma aerea nemica. L'avancampo di Saint Nazaire si trova nella sua profondità saldamente in mani tedesche. Anche davanti a Lorient gli attacchi nemici sono falliti.

Partendo da Brest i difensori hanno effettuato una serie di contrattacchi infliggendo al nemico sensibili perdite. In tale occasione sono stati distrutti nuovamente numerosi carri armati nordamericani.

Sulla costa settentrionale della penisola bretone il nemico avanza oltre che presso Saint Malo, anche a nord di Guingamp contro le nostre basi d'appoggio. Combattimenti di estremo accanimento infuriano nuovamente presso Saint Malo.

Truppe tedesche sono riuscite in uno degli ultimi contrattacchi ad accerchiare un gruppo da combattimento americano e ad annientarlo. Il nemico ha fatto continuamente affluire nuove forze e rinforzi, soprattutto la sua artiglieria.

L'intensità dei combattimenti aumenta di ora in ora. La Luftwaffe è intervenuta in tutti i punti cruciali, particolarmente nelle zone di Brecey, Mortain e Le Mans. Aviatori da battaglia hanno bombardato colonne nemiche ed hanno distrutto numerosi automezzi carichi di merce da rifornimento.

Nella zona marittima la lotta contro la flotta di rifornimento continua. Formazioni di velivoli da combattimento hanno incendiato nella baia della Senna un grande trasporto di truppe di circa quattro mila tonnellate con colpi di bombe. Davanti a Le Havre è stata osservata nelle tarde ore serali l'esplosione di un'altra nave nemica.

Colonne di fumo si sono levate a centinaia di metri di altezza.

Probabilmente si trattava di una petroliera il cui carico è saltato in aria.

L'epicentro delle operazioni

BERLINO, 11 agosto.

Il corrispondente militare della «Transocean» Ludvig Sertorius comunica: Se anche la parte preponderante delle forze d'invasione combatte ancora nel settore a sud della foce della Senna tra il Dives ed il Selune, l'epicentro del settore operativo dell'offensiva alleata è ora più che mai sull'ala in movimento della terza armata U.S.A. operante tra la Normandia e la Loira.

Già anche la prima armata canadese ha cercato negli ultimi giorni con una forte pressione sulle linee tedesche di compiere una infiltrazione fra l'Orne ed il Dives ed i comandi della prima armata americana e della seconda armata britannica si sono ancora rallegrati di essere riusciti a rompere qua e là il fronte germanico di Normandia.

Non appare tuttavia in alcun modo escluso che la pressione delle forze alleate in Normandia non miri anche ad un accerchiamento della massa delle truppe germaniche operanti a sud della baia della Senna.

Le forze alleate in Normandia si mantengono dunque qui, finchè non riesca all'ala in movimento di impedire i collegamenti far le forze tedesche di Normandia con quelle della regione di Parigi.

A questo scopo, già, la terza armata U.S.A. ha spinto innanzi le sue colonne d'assalto, senza guardare indietro alla sicurezza del fianco, ma con un fortissimo appoggio di aerei dal medio Sarthe per Monfort le Rotron verso est e nord-est.

Anche nella regione fra Nantes ed Angere che il nemico ha frattanto raggiunto, si vedono avanzare gruppi celeri americani verso la Loira. In Bretagna, il nemico ha ripreso gli sforzi presso le piazzaforti costiere ed è stato respinto davanti a Saint Nazaire. Davanti a Lorient si combatte accanitamente.

Davanti a Brest la difesa germanica ha rigettato in contrattacco le infiltrazioni degli americani.

A S. Malo la guarnigione germanica oppone sempre eroica resistenza tra le rovine della città distrutta. In Normandia, la linea del fronte tra il Selune e la regione a sud del Vire, si è mantenuta dopo una serie di attacchi e contrattacchi quasi inalterata.

Tra il Vire e l'Orne si è notato un sensibile rafforzamento delle posizioni della seconda armata britannica tendenti con un'azione su largo fronte verso sud-est.

Ad est dell'Orne è stata giovedì arginata una infiltrazione della prima armata canadese e chiusa una breccia nel fronte germanico.

Da una settimana la battaglia a nord ed a nord-ovest di Falaise, continua con aumentata violenza. Azioni all'arma bianca e con l'impiego di nuove riserve e carri armati trovano da parte delle truppe germaniche accanita resistenza.

Il continuo susseguirsi di azioni e contrattacchi, rende la linea del fronte, fluida e non definitiva. Più a nord-est, contro Troarn, dove finora ha regnato relativa calma, il nemico ha sferrato nuove azioni sulla strada Caen-Lisieux facendo un lieve guadagno di terreno.

Grazie all'ammassamento delle truppe tedesche tra l'Orne e la strada Caen-Falaise la testa di ponte di Crimbosque sulla riva orientale dell'Orne, ha cessato di essere una minaccia sul fianco.

Una congiunzione delle truppe canadesi del nord, con truppe britanniche presso Crimbosque, per tagliare fuori le truppe tedesche, non è stata infatti più possibile.

Tra l'Orne ed il Vire, forze della seconda armata britannica attaccanti ai due lati del monte Pinçon su un fronte di più di una dozzina di chilometri, in direzione sud-est, non sono riuscite a fare nessun progresso.

A sud-est ed a sud-ovest della città di Vire si è esercitata una forte pressione americana nella regione di S. Germain. Più a sud una piccola infiltrazione presso Charance è già stata arginata in contrattacco. Tra il fiume See ed il Selune, dove al principio della settimana il contrattacco tedesco nelle importanti posizioni della prima e della terza armata aveva fatto un cuneo nelle linee nemiche che puntano su Avranche è stato aspramente combattuto.

Il cuneo tedesco che aveva guadagnato venti chilometri verso la costa è ancora penetrato in profondità verso il fianco sinistro, infliggendo al nemico alte perdite.

A sud del Selune, nella regione di Varenne ed in quella del corso superiore del fiume Mayenne il nemico è stato arrestato.

Invece il gruppo di truppe americane, premendo sul corso medio del fiume Mayenne è avanzato ancora verso ovest fino a Monfort le Rotron dove è stato fermato dai gruppi germanici attaccanti.

La Spagna non dimentica l'esperimento comunista

MADRID, 11 agosto.

La Spagna conferma oggi più che mai il suo atteggiamento anticomunista, scrive il *Giornale della sera madrilena* e l'*Alcazar*. La Spagna ha le proprie esperienze e non tiene chiusi gli occhi. Se il mondo cadesse nell'imbroglio che è contenuto nella parola «liberazione di tutti i lavoratori», allora esso diverrebbe un'unica Repubblica sovietica controllata soltanto da Mosca. Per raggiungere questa mèta vengono adoperati sempre gli stessi metodi. Nessuno può dimenticare le tragiche esperienze che la Spagna stessa ha fatto, dichiara l'*Alcazar*. Anche oggi il bolscevismo non ha mutato la tattica, esperimentata nella Spagna e cioè assassinii in massa, rapine, saccheggi, persecuzioni, cancellazioni di tutti i valori morali. (D.N.B.)

I «fuori legge» nel Vicentino

Il deciso intervento di quattro fascisti repubblicani sventa un criminoso attentato

VICENZA, 11 agosto.

Nel tardo pomeriggio di oggi, una banda di sessantina fuori legge è scesa al paese di [illegible] dai monti circostanti bloccando le strade di accesso, non senza aver preso le precauzioni di bloccare la centrale telefonica.

Una squadra di banditi penetrava nella sala cinematografica, spianava le armi sulla folla intimando a un fascista repubblicano di presentarsi per indicare loro le abitazioni degli altri fascisti del luogo per annientarli.

Mentre il panico si diffondeva tra la folla presente al cinematografo, il Reggente il Fascio, Francesco [illegible], si armava ed altri tre camerati ed affrontava i banditi della squadra con i quali i valorosi sostenevano una accanita lotta [illegible]. Il deciso intervento dei quattro fascisti lanciatisi temerariamente contro i «fuori legge» scompaginava il piano degli attaccanti e dei loro compagni che circondavano il paese tanto che in breve tempo prendevano la fuga verso la montagna non senza portare con loro due morti ed un ferito grave.

Il Reggente il Fascio e tutti e tre i suoi camerati sono rimasti gravemente feriti.

Inaudita violazione del diritto di guerra

Sei prigionieri germanici vilmente assassinati dagli americani

BERLINO, 11 agosto.

Alcuni giorni fa il popolo tedesco ha appreso un'inaudita violazione del diritto di guerra da parte di soldati americani sul fronte italiano.

Sei soldati tedeschi, tra cui un ferito grave, che sono caduti in prigionia presso Castellina Marittima, dopo avere esaurito le loro munizioni, sono stati spinti da soldati di una divisione di fanteria americana in una stalla e qui assassinati con granate a mano ed a colpi di carabina.

Dopo una minuta inchiesta sul caso, che lo conferma in tutti i suoi dettagli, il Ministero degli Esteri ha fatto di questa incredibile violazione del diritto delle genti, oggetto di una nota che è stata consegnata al dipartimento politico svizzero a Berna per essere poi inoltrata al Governo degli Stati Uniti. Dopo una esatta riproduzione dei fatti, la nota chiude con le parole: «Il procedimento suddetto dimostrato da una inchiesta del Tribunale di guerra, dal caporale tedesco sopravvissuto, rappresenta la più inaudita violazione del diritto delle genti da parte delle forze armate americane.

Il Governo del Reich si aspetta che i soldati americani responsabili di questi vili assassinii vengano puniti e che il Governo nordamericano prenda dei provvedimenti e che escluda il ripetersi di simili assassinii».

Perchè combattono i soldati americani

GINEVRA, 11 agosto.

Secondo notizie di corrispondenti anglo-americani i soldati statunitensi in Normandia non sono sempre in chiaro per quale necessità essi debbano combattere.

Essi possono comprendere esattamente gli obiettivi di guerra, dalle liste pubblicate dall'Ufficio del tesoro.

L'obiettivo di guerra è infatti il grande guadagno in dividendi.

Se il bolscevismo dovesse vincere

VIGO, 11 agosto.

Durante una manifestazione nazionalsindacalista a Vigo il capo della provincia Riestra Diaz ha tenuto un discorso parlando del pericolo bolscevico.

Egli ha affermato che è incomprensibile come certuni non concepiscano questo pericolo.

In caso di una vittoria dei sovietici, nessuno potrà portare aiuto.

La più grande truffa americana

(Estamp) - Indetta dal Presidente Roosevelt, forse per poter aggiungere un'altra gemma da offrire ai propri elettori, forse anche per dare ad intendere al popolo americano che ormai la guerra per gli alleati è vinta e che già si potrebbe pensare ai problemi del dopoguerra, la conferenza monetaria di Bretton Woods si è chiusa senza avere invero molto concluso, rispetto al stabilito programma del promotore.

Un centinaio di esperti, appartenenti a trenta nazioni, avevano infatti studiato e discusso per sei mesi, sotto la direzione del noto economista lord Keynes e dell'americano dr. White, collaboratore di Morgenthau, segretario della Tesoreria degli Stati Uniti.

Keynes e White, durante tali sei mesi non riuscirono a mettere d'accordo le rispettive idee sulla formulazione di un piano per la ricostruzione per il dopoguerra: e presentarono al padrone (Roosevelt) due piani fondamentalmente e sostanzialmente diversi e riflettenti i contrastanti interessi economici dell'Inghilterra e dell'America.

Senonchè tale dissidio non poteva essere ammesso, proprio in questo momento cruciale della guerra, davanti all'opinione pubblica mondiale; e perciò presumibili pressioni politiche riuscirono a mettere l'accordo nel campo di [illegible] su un piano di compromesso: così s'iniziava la ricostruzione mondiale varando un progetto di costituzione di una istituzione amministrativa di un fondo monetario internazionale, da servire per appoggi valutari ai consociati.

Più in là non si potè andare, senza correre il rischio di mettere in chiaro profonde e forse insanabili e sostanziali divergenze di vedute tra inglesi ed americani e tra anglosassoni e sovietici.

Si mise perciò da parte la presuntuosa idea di costituire un «Istituto internazionale per la ricostruzione mondiale», come era nel progetto intorno al quale si erano affaticati i dotti esperti e si scartò pure l'idea della creazione di una nuova moneta a carattere mondiale avente cioè corso in tutti i paesi del mondo: ma ci si accontentò di mettere qualche mattone dell'edificio soltanto, con la deliberazione di costituire il Fondo di cui si è già fatto cenno e col fissare le quote dei principali partecipanti: Stati Uniti, Inghilterra, Russia, Francia, Cina, India, Canadà.

Il fondo sarà amministrato da un comitato nel quale le predette sei nazioni «i grandi sei del fondo» (come la definisce la «Reuter») data la misura del loro contributi, avranno il maggior numero di voti: tutte le altre nazioni eleggeranno collettivamente i rappresentanti: gli stati dell'America latina si sono battuti per avere complessivamente due rappresentanti.

Da quanto è apparso sulla stampa dei Paesi nemici e neutrali risulta evidente che i «Grandi sei» soltanto, o, meglio i «Grandi tre», o forse meglio ancora, i «Grandi due» (Stati Uniti e Gran Bretagna) saranno i despoti dell'Istituzione; gli altri stati, Francia, Cina ed India compresi, non potranno avere che il ruolo di «sudditi economici».

Attraverso l'istituzione infatti i «Grandi tre» diventano gli arbitri del valore delle monete e quindi del commercio estero e perciò della politica produttiva di tutti gli stati aderenti al Fondo; i quali, se con monete avariate, non saranno più liberi di stabilizzare le rispettive monete a quel tasso che per loro ed a loro sembrerà conveniente; ma dovranno ancorarle al dollaro od alla sterlina al tasso che i «Grandi tre» fisseranno: se invece sono Stati ricchi e con monete sane (Svizzera, Svezia, Spagna, Portogallo e America del Sud) la loro adesione al Fondo sarà stata per lo meno oziosa; e perciò, secondo un sano concetto giuridico, passibile a diventare pregiudizievole ai loro interessi. White al riguardo ha già sentenziato: «Gli Stati che oggi posseggono più oro di prima della guerra, nel fare acquisti dagli Stati Uniti, potranno pagare in oro e non avranno bisogno del Fondo internazionale».

Da tenere presente che queste nazioni ricche, anche per avere beneficiato della guerra, non avrebbero potuto, pure volendolo, liberamente sottrarsi dal partecipare alla Conferenza e dall'aderire alle sue conclusioni: in quanto le loro economie sono attualmente più che mai legate alle finanze anglo-sassoni ed il loro oro per buona parte è depositato negli Stati Uniti: le ire di Roosevelt e dei banchieri anglo-americani le avrebbero certamente raggiunte con sanzioni economiche.

Primo scopo della Conferenza, conclamato soprattutto ed a tutti dall'americano White, era quello di indagare i metodi attraverso i quali poter ottenere il risanamento delle diverse monete.

Siamo d'accordo sulla bontà degli scopi che si vorrebbero raggiungere. Sono infatti ancora vivi nel nostro ricordo le vicissitudini monetarie dei popoli vinti, nonchè di alcuni vincitori (Italia e Francia) e neutrali economicamente più deboli degli anglo-americani, nel periodo che seguì la guerra 1914-18; sono ancora vive in noi le manovre speculative delle monete vuoi al ribasso, vuoi al rialzo fatte dagli stati plutocrati, in danno degli stati proletari, Francia compresa, nel decennio seguente la passata guerra.

E così ricordiamo, attraverso il disordine monetario (del quale furono primi responsabili i grandi direttori dell'economia mondiale, cioè gli stati plutocratici) le difficoltà della ricostruzione ed il travaglio dell'economia mondiale, dal 1919 al 1931 e che si prolungò oltre il necessario pel malvolere dei grandi; per culminare nella grave crisi economica americana del 1929-1931, che portava alla svalutazione della sterlina e del dollaro: quest'ultima fatta dal Governo americano, piuttosto con mire truffaldine di concorrenza sleale e di acquisto di mercati, che per reali necessità economiche. Dubitiamo, quindi, e a ragion veduta, della buona fede americana. Le ragioni del nostro dubbio e del nostro pessimismo sono legate allo spirito informatore della conferenza, all'«animus» dei suoi promotori, Roosevelt per primo. Siamo, anche in materia economica, di fronte a una colossale truffa che gli Stati ricchi vogliono esercitare a danno degli Stati poveri.

* * *

A nostro parere, la ricostruzione economica mondiale potrà effettuarsi soltanto se le nazioni possidenti, Stati Uniti d'America alla testa, saranno generose verso le nazioni povere. Altrimenti assisteremo alla messa in atto di una montatura di Istituzioni internazionali, autentiche trappole per permettere ai due o tre stati economicamente più forti di spolpare e jugulare (sotto la maschera della libertà e salva, più o meno ipocritamente, la forma) il resto del mondo, di immischiarsi nelle faccende di casa altrui, di dominare economicamente tutte le altre nazioni.

Se il dollaro (oggi per causa della guerra, esso pure moneta avariata) rifiutasse di stabilizzarsi per primo e cercasse d'imporre alle altre monete tassi di stabilizzazione convenienti agli interessi americani e perciò non convenienti alla contropartita, il gioco non potrebbe durare molto e appena scoperto, farebbero capolino, nella compagine dei soci del Fondo, gli screzi e le riserve mentali dei partecipanti, precisamente come avvenne nel caso della Società delle nazioni.

Molte critiche molto scetticismo suscitò il progetto di Roosevelt in Inghilterra, che in fondo non è persuasa, per prima, della buona fede degli Stati Uniti.

La Russia, dopo molte diffidenze e sospetti, aderì per buona ultima e forse soltanto per ragioni politiche contingenti.

La Francia di De Gaulle ebbe alla conferenza un rappresentante, Istel, che si è illuso di portare il suo Paese sul piano di potenza direttrice della politica europea, affermando che «i francesi capeggiano gli altri rappresentanti delle potenze occidentali europee»: come risposta concreta la Francia ebbe sul Fondo una quota pari a quella della Cina!

La Conferenza resta, in carne ed ossa, americana: americana per iniziativa, per scopi, per finalità.

I 100 miliardi di dollari di aumento del debito pubblico statunitense (dal settembre 1939 al settembre 1943); i 50 miliardi di dollari di credito vantati dagli Stati Uniti verso le altre nazioni del mondo, e soprattutto verso le cobelligeranti Inghilterra, Russia e Cina; i 3 miliardi di dollari di proprietà ed interessi americani nell'Europa occupata, devono rappresentare certamente un penoso incubo per la finanza americana.

Per ricchi che siano gli Stati Uniti, tali cifre rappresentano una parte cospicua della loro ricchezza: si tratta in totale di ben 15.200 (quindicimiladuecento) miliardi di lire, calcolate al cambio fissato dagli angloamericani della lira col dollaro (1 dollaro = 100 lire); i quali potrebbero volatilizzarsi nel dopo guerra, causando all'America una catastrofe economico-finanziaria senza precedenti.

Ecco perciò i magnati dell'alta finanza statunitense correre fin d'ora ai ripari, manovrando Roosevelt e Morgenhtau affinchè sollecitino i 100 esperti, più o meno togati e più o meno remunerati, ad escogitare una Istituzione internazionale che possa servire all'America soprattutto, ed eventualmente all'Inghilterra, se accetterà di essere un corollario dell'economia americana, per salvare (con il concorso dell'intera economia mondiale) l'edificio industriale finanziario americano.

Sono le conseguenze economiche di una mancata iniziale esatta visione dell'entità e durata del conflitto nel quale gli Stati Uniti si sono intempestivamente cacciati, con la certezza di avere la vittoria in pugno entro pochi mesi; è l'ombra di una crisi economica del dopoguerra con forse 20 milioni di disoccupati, invece dei 10 milioni del 1939; è la preoccupazione di quello che erano prima del 1939, giacchè un'Europa affranta e finanziariamente dissestata non potrà continuare ad essere il principale compratore dei prodotti americani; è la probabilità, per non dire la certezza, che fino ad ora si intravede, di un ribasso del tenore di vita americano, come risultato conclusivo del conflitto, voluto e preparato soprattutto dall'alta finanza di quel Paese; è la promessa di Roosevelt che da esso sarebbe derivato maggior benessere materiale agli americani, benessere che sta per andar in fumo; è tutto questo, ed altro ancora, che turba i magnati plutocrati ed i sogni elettorali dello sciancato dittatore.

* * *

Ora quale fiducia possono avere i popoli, se guardano per venti anni indietro nella politica economica degli Stati Uniti d'America?

Venti anni di politica ferocemente protezionista attraverso le tariffe doganali più alte del mondo: venti anni di graduale esclusione del proletariato giallo prima e bianco poi, dal diritto naturale del lavoro; venti anni di vessazioni economiche di ogni genere, perfino sotto la falsa maschera di precauzioni sanitarie: tutto un passato doloroso per l'umanità intera, evenuto per causa prima la bestiale politica economica americana impostata sull'assurda pretesa di ottenere il proprio benessere rovinando gli altri Paesi.

Non ci risulta che la conferenza abbia accennato all'Italia: qualche astioso insulto e propositi di vendetta distruttiva all'indirizzo della economia germanica: ed anche questo ci rinfranca dei nostri sospetti e del nostro pessimismo sulla utilità che i popoli potranno ricavare dalla nuova Istituzione internazionale.

Un serio contributo alla ricostruzione mondiale qualora fossero in buona fede, gli Stati ricchi potrebbero effettivamente darlo, subito dopo la cessazione del conflitto ed in prima linea proprio gli Stati Uniti d'America, adottando alcune misure molto semplici: stabilizzando il dollaro, rinunciando alla inflazione fatta per inconfessabili scopi economici, rinunciando alle barriere doganali, aprendo le porte ai lavoratori di tutto il mondo senza preconcetti ed altezzosità da cafoni arricchiti e durezza di sfruttatori.

Gli altri stati, economicamente meno forti, in un secondo tempo e regolandosi sulla sistemazione economica dei maggiori, provvederebbero a mettere l'ordine finanziario in casa propria ed a bonificare le rispettive monete.

Nuovi sviluppi della battaglia all'Est

La controffensiva tedesca a nord di Baranov - Si riaccende durissima la lotta tra Varsavia e Augustov nella zona di Bialjstok e sul fronte lettone

Nessuna azione di rilievo nello scacchiere italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia non si sono avute ieri azioni di combattimento degne di rilievo.

In Oriente, tra lo Stryj e la Vistola numerosi attacchi dei bolscevichi si sono infranti sanguinosamente dopo dura lotta.

A nord-ovest di Baranov le nostre truppe hanno continuato il loro attacco ed hanno conquistato un'altura. Contrattacchi nemici sono rimasti privi di successo. Formazioni di velivoli da combattimento e da battaglia hanno attaccato il traffico di traghetto e di rifornimento sulla Vistola con buoni effetti.

Tra Varsavia e Augustov i bolscevichi hanno ripreso in parecchi settori i loro attacchi dopo una stasi di parecchi giorni con rilevanti forze. Ad est di Varsavia sono stati sbaragliati tutti gli attacchi.

A nord-ovest di Bialjstok il nemico ha potuto penetrare nelle nostre posizioni. Contrattacchi lo hanno fatto arrestare.

A sud-ovest di Kaunas la città di Wilkowischken è stata riconquistata in contrattacco.

Nei due ultimi giorni il nemico ha perduto qui 69 carri armati e cannoni d'assalto, nonchè 11 cannoni.

A nord del Memel i sovietici non hanno continuato i loro attacchi a causa delle alte perdite subite nei giorni precedenti.

Nella battaglia di sei giorni presso Raseinen le nostre truppe hanno così riportato un pieno successo difensivo. I sovietici hanno subito alte sanguinose perdite ed hanno perduto nel periodo dal 4 al 9 agosto la consistenza di carri armati di due Corpi corazzati.

Sul fronte lettone i bolscevichi hanno attaccato con numerose formazioni, su largo fronte. Per la maggior parte i loro attacchi sono stati respinti in pronti contrattacchi.

Solo a sud-ovest del lago di Pleskau il nemico, con l'impiego di oltre dieci Divisioni di fucilieri appoggiati da formazioni di carri armati e da velivoli da battaglia, è penetrato nelle nostre posizioni.

Gravi combattimenti sono qui in corso.

Bombardieri nemici hanno attaccato ieri la regione di Ploesti. Forze della difesa aerea tedesche, romene e bulgare hanno abbattuto 13 velivoli nemici.

Nella notte apparecchi da molestia hanno sorvolato l'Ungheria meridionale.

Due velivoli sono stati abbattuti.

Formazioni da caccia nemiche sono penetrate nella Germania sud-occidentale e occidentale.

In tale occasione è stato attaccato con armi di bordo nella zona di Monaco un treno lazzaretto distintamente segnato con la Croce Rossa.

Durante la notte apparecchi nemici hanno sganciato bombe su Berlino e su Brema.

Sul fronte italiano gli inglesi si sono limitati ad azioni locali.

Sulla costa adriatica l'avversario si è avvicinato in alcuni punti alle nostre linee. I nostri avamposti lo hanno però volto in fuga.

Nella zona di Firenze si è rafforzata da ambedue le parti l'attività di artiglieria d'assalto. Due reparti che hanno tentato di passare l'Arno a meridione della città sono stati ricacciati.

Dopo che le truppe tedesche avevano occupato nuove posizioni a nord della città di Firenze il Comando germanico ha fatto pervenire alla popolazione fiorentina per due intere giornate i viveri. Questo provvedimento è stato preso in quanto gli anglo - americani hanno già dimostrato nelle altre città italiane occupate, di non occuparsi affatto, almeno nei primi giorni, della popolazione e di lasciarla affamare. Negli altri settori del fronte limitata attività combattiva.

Sul fronte orientale ad ovest di Baranov si trova sulla Vistola una testa di ponte bolscevica. I sovietici avevano qui lanciato grosse forze verso occidente e sono state però presto bloccate. Anche nel tentativo di estendere la testa di ponte verso sud e verso nord essi hanno attaccato nonostante la dura resistenza tedesca. Le loro punte corazzate sono state bloccate e ricacciate indietro.

I sovietici speravano di usare la testa di ponte come una branchia di una gigantesca tenaglia che comprendesse l'ansa della Vistola. La tenace resistenza tedesca ha frustrato questi piani.

Nelle zone di infiltrazione il nemico perde continuamente terreno, uomini ed armi soprattutto carri armati. Il 6 agosto i bolscevichi hanno iniziato l'attacco per allargare questa testa di ponte.

La Luftwaffe aveva notevolmente impedito l'afflusso dei rifornimenti affondando zattere, pontoni e barche e distruggendo per tre volte un ponte.

Nel primo momento i sovietici sono riusciti a penetrare nelle linee germaniche, giungendo alle spalle delle Divisioni tedesche della Vistola. Essi vedevano già il successo davanti agli occhi. Ma non avevano fatto il calcolo con i granatieri tedeschi. Per tre giorni si è durata una lotta accanita. Pezzi anticarro, cannoni semoventi, granatieri muniti di armi per la lotta ravvicinata hanno assalito da tutte le parti il nemico distruggendo 116 dei 150 carri armati attaccanti. Passo per passo il nemico è stato ricacciato indietro.

Il comunicato romeno

BUCAREST, 11 agosto.

Il comunicato romeno reca:

Sul basso Nistro, nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldavia nessun avvenimento particolare. Nella notte sul 10 agosto e durante la mattina dello stesso giorno l'aviazione anglonordamericana ha effettuato parecchi attacchi terroristici contro le città di Bucarest e di Ploesti nonchè contro alcuni paesi nei circondari di Ilfoy e di Prahova.

Forti reparti di bombardieri inglesi ed americani hanno bombardato le città di Ploesti e di Cartina. I caccia di scorta ai bombardieri hanno attaccato con le armi di bordo alcuni contadini al lavoro nei campi in varie località della Muntegna centrale. Sono stati colpiti edifici pubblici, ospedali e quartieri d'abitazione.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

LISBONA, 11 agosto.

La disoccupazione aumenta sempre di più nell'Italia «liberata». In due mesi sono stati licenziati dalle fabbriche, secondo notizie apparse sui giornali dell'Italia meridionale, ben 800.000 lavoratori, ai quali nè vengono pagate delle sovvenzioni nè è data a possibilità di trovare lavoro altrove. Nelle industrie regna una completa disorganizzazione.

La mancanza di carbone e di materie prime e l'interruzione dei lavori di riparazione impediscono la ricostruzione delle città e dei villaggi distrutti dagli aviatori anglo-americani. I servizi dei trasporti sono in mano degli usurai ebrei. Per il trasporto di materiale da costruzione si pagano da 200 fino a 300 lire per chilometro.

Da parte delle autorità di occupazione non è stato intrapreso ancora nulla per aiutare la popolazione nella ricostruzione delle case di abitazione.

La pioggia delle bombe volanti

Vive apprensioni per l'avvenire e l'insoluto problema dello sfollamento

GINEVRA, 11 agosto.

I giornali di Londra continuano ad occuparsi, pieni di preoccupazione, degli attacchi delle «V. 1».

Alcuni giornali parlano di dimostrazioni contro gli ordini ufficiosi da parte delle masse che hanno cercato calma e ristoro nelle stazioni di cura.

Riferisce il *Daily Mail* dell'8 agosto in merito a un discorso tenuto dalla signora Horsbrugh a Birkenhaed (dove questa ha intrapreso un viaggio quale sottosegretaria di Stato parlamentare) nel quale ella ha dichiarato che gli effetti delle «V. 1» saranno semmai ancor peggiori.

Ci si trova davanti a una situazione enorme e senza pietà, nella quale gli ordini ufficiosi la possono dominare fino a tanto che il popolo comprende che ci si trova realmente in una situazione di disagio.

A Neston la signora Horsbrugh ha accennato in un altro discorso, alle difficoltà di ricovero, alle quali si aggiungono altri problemi come per esempio l'alimentazione, la fornitura di biancheria da letto per gli evacuati e così via.

Il *Daily Mail* riferisce di scontri nei luoghi di cura avvenuti con gli evacuati, dove le masse in molti casi hanno dato l'assalto alla spiaggia ancor sempre chiusi.

Un parlamentare che ha assistito a questa scena ha detto che in questi casi si sono verificati realmente scontri di una certa gravità tra la polizia e la massa dei frequentatori.

In un articolo di fondo il giornale riconosce che la situazione scivola di mano sempre più agli organi statali.

Il *Daily Express* dubita che la difesa britannica contro le bombe volanti potrà mantenersi stabile. «I tedeschi spostano — così constata il giornale — le loro piste di lancio da un punto all'altro e mandano di tempo in tempo intere serie delle «V. 1» in Inghilterra per soffocare così la difesa britannica».

In merito all'evacuazione il giornale riferisce che lunedì si sono presentate nuovamente 17 mila persone provenienti dalla città di Londra per essere trasportate nel quadro di un piano statale, senza sapere dove esse andranno a finire, poichè le autorità di evacuazione statale non può assumersi più alcuna garanzia in merito.

Uno dei più grandi problemi che preoccupa il governo — così riferisce l'*Observer* — è il ricovero per i lavoratori dell'edilizia e degli operai convenuti a Londra per i lavori necessari. Sempre nuovi gruppi di lavoratori provenienti perfino dallo Schottland e dall'Irlanda settentrionale arrivano a Londra, mentre altri verrebbero congedati dal servizio militare. Essi devono lavorare giornalmente dal mattino alla tarda sera, ma i risultati del loro impiego non sono soddisfacenti, ciò che va ascritto al lavoro oltre le forze dei lavoratori.

La guerra nel Pacifico

I giapponesi fronteggiano decisamente le forze avversarie sbarcate nelle isole

TOKIO, 11 agosto.

Il Quartier Generale nipponico rende noto che il 30 luglio ha avuto luogo uno sbarco di truppe «alleate» sull'isola Amsterdam e Middekburg, presso la costa settentrionale della penisola di Capo Fogel, il tutto nella Nuova Guinea.

Queste isole sorgono a circa 120 chilometri ad est di Sorung. Le truppe nemiche sbarcate nelle isole suddette sono circa tre battaglioni.

Nella parte meridionale dell'isola di Tinian, il combattimento contro le nuove linee frontali nipponiche dura con aumentata intensità.

Anche nella parte settentrionale dell'isola di Guam le truppe giapponesi oppongono al nemico forte resistenza.

La regione di Palmbang a Sumatra ha subito nella giornata di ieri un attacco aereo da parte di sei aerei «alleati».

Secondo le ricerche fatte è stato stabilito che due aerei attaccanti sono stati abbattuti. Non vi è stato nessun danno serio.

Una seconda formazione, alle cinque del mattino, è stata intercettata dalla artiglieria contraerea nipponica.

In tal modo il nemico non è riuscito a produrre danni.

A quanto si apprende dal fronte dello Hunan, l'Aviazione giapponese ha distrutto o danneggiato nel periodo che va dal 27 luglio al 9 agosto, complessivamente 869 aerei dell'aviazione nordamericana. Di questi, 654 sono stati abbattuti o danneggiati in combattimento aereo e 215 ad opera della contraerea.

I risultati dell'inchiesta dopo l'attentato di Gerusalemme

SALONICCO, 11 agosto.

Si apprende da Gerusalemme che l'inchiesta eseguita a proposito dell'attentato contro l'attuale commissario supremo britannico Mac Michel, ha permesso di constatare che non si tratta di un piccolo gruppo di attentatori, ma di un'azione preparata da una grande organizzazione terroristica.

Gratitudine della Russia

Il primo commento ufficiale russo, alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e la Turchia è stato stilato senza alcuna fretta dalla Pravda che ieri finalmente si è decisa a pubblicare sulla questione un articolo di Bodrov.

L'articolo, non è quello che le sfere dirigenti turche si attendevano; Bodrov infatti ha rivolto alla Turchia l'accusa di aver portato un prezioso aiuto alla Germania non solo dal punto di vista economico, ma anche politico e militare.

Dopo aver reso questo singolare omaggio alla neutralità della Repubblica Kemalista, l'autore ha tenuto a sottolineare che ai primi giorni di giugno, le autorità turche permisero a naviglio germanico il passaggio dei Dardanelli per il mar Egeo perseguendo in tal modo, una politica di sostegno del Reich.

«E non solo, ma quando tre delle nazioni unite Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna hanno fatto presente sul finire del 1943 che tale politica estera era troppo vantaggiosa per la Germania (e perchè non vantaggiosa per la Turchia?) e doveva cessare i turchi rifiutavano contribuendo così al prolungarsi della guerra».

«E' perfettamente evidente — conclude Bodrov — che la decisione attuale del governo turco, sia stata dettata dal timore di un isolamento politico della Turchia nel dopo guerra».

L'opinione della Pravda è inutile dirlo, l'opinione di Stalin il quale non dimenticherà mai che la Turchia, troppo tardi, si è inchinata ai voleri delle nazioni unite dopo aver per lungo tempo favorito la Germania e contribuito al prolungamento del conflitto.

Per la decisione che la Turchia è stata costretta a prendere sotto le minacce ed i ricatti delle nazioni unite, la Russia bolscevica, come era da attendersi, non dimostra la benchè minima gratitudine, al contrario essa accusa i dirigenti turchi di germanofilia e di opportunismo.

Insomma il gesto è considerato tardivo e, perchè imposto, tutt'altro che apprezzabile.

Così stando le cose, valeva la pena, si chiederà il turco di buon senso, di rompere i rapporti con la Germania sulla cui amicizia si poteva fare sicuro affidamento?

La Russia ha alzato le spalle come infastidita della decisione di Ineonu; è chiaro che le rivendicazioni moscovite, sugli stretti dei Dardanelli non saranno passate agli atti da Stalin, che mira diritto al suo scopo con o senza il consenso degli «alleati».

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 35, 1 p. Tel. 9.11 e 5.39

L'obbligo della coltura delle piante erbacee

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visto il R.D.L. 25 agosto 1942 n. 1031; vista la circolare n. 5582 del 9 giugno 1944 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, contenente le disposizioni generali per l'applicazione dei piani delle colture erbacee per l'annata 1944-1945; viste le proposte del Comitato provinciale dell'Agricoltura concretate nella riunione del 1. luglio 1944; considerata la necessità di dare immediata attuazione al piano provinciale delle colture erbacee predisposto dal comitato provinciale dell'Agricoltura e approvato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'annata agraria 1944-45; decreta:

1. - E' fatto obbligo ai conduttori di terreni a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, enfiteuti, ecc.), nel supremo interesse della Nazione in guerra, di coltivare o di far coltivare nell'annata agraria 1944-45 le piante erbacee nella superficie e specie prescritte nel presente decreto.

2. - Ai fini dell'obbligo di cui all'articolo precedente il territorio della provincia è ripartito in quattro zone: pianura, collina, Carso e montagna. Sono considerati in pianura i comuni di: Capriva, Cormòns, Farra, Mariano, Gradisca, Romans, Sagrado; in collina i comuni di Gorizia, Merna, Aidussina, Casteldobra, Gernizza, Dolegna, Montespino, Ranziano, Ritembergo, Sambasso, S. Martino-Quisca, S. Croce, S. Vito e Vipacco; in Carso i comuni di: Comeno, Opacchiasella, S. Daniele e Temenizza; i restanti comuni della provincia sono considerati in montagna.

3. - La superficie che ciascun conduttore di terreno ha obbligo di investire con le diverse colture è espressa in percentuali della superficie totale dell'arativo, ivi compresi anche i prati artificiali.

4. - Le percentuali dell'arativo che ogni azienda è tenuta ad investire con le colture fondamentali sono per ogni singola zona, le seguenti:

a) *Cereali*: frumento: pianura 30, collina 18, Carso 20, montagna 11; segale, orzo, avena: pianura 3, collina 5, Carso 12, montagna 16.

b) *Colture sarchiate*: granoturco: pianura 23, collina 43, Carso 31, montagna 20; patate: pianura 6, collina 23, Carso 26, montagna 40; girasole: pianura 5, collina 0, Carso 0, montagna 0; fagioli, piselli, erbai annuali, ortaggi: pianura 30, collina 1,5, Carso 0, montagna 4.

c) *Prati da vicenda*: medica, trifoglio ecc.: pianura 30, collina 9,5, Carso 11, montagna 9.

Totale pianura 100, collina 100, Carso 100, montagna 100.

1. La percentuale dell'arativo da coltivarsi a girasole nella zona di pianura è pure obbligatoria per le aziende site nel territorio del comune di Gorizia. 2. Per i comuni della zona di pianura la coltura della barbabietola da foraggio deve occupare una superficie non inferiore al 2 per cento di quella complessiva del 3 per cento indicata per i fagioli, piselli, erbai annuali e ortaggi vari.

5. - Sono esclusi dagli obblighi di cui all'articolo precedente i conduttori di terreni attualmente destinati a orti permanenti fino a una superficie di ettari uno.

6. - Il conduttore, in relazione alle condizioni del terreno ha la facoltà di variare, con reciproca compensazione, la superficie coltivata a frumento con quella coltivata a segale e orzo, purchè la percentuale minima complessiva indicata alla lettera a) dell'art. 4, sia osservata; ha pure facoltà di variare entro limiti ristretti, con reciproca compensazione le colture del granoturco e delle patate, purchè rimanga invariata la percentuale complessiva delle due colture.

7. - E' fatto obbligo a tutti i conduttori di aziende agricole di investire nell'annata 1945 a granoturco, e cinquantino e a erbai intercalari una superficie uguale a quelle effettivamente seminate nell'annata precedente.

Per quanto riguarda le colture del ravizzone, dei cavoli e delle barbabietole da orto, l'assegnazione delle superfici da investire sarà notificata individualmente ai conduttori dagli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli fino al raggiungimento delle superfici fissate, e cioè: ha 150 per il ravizzone; ha 15 per il cavolo cappuccio; ha 5 per la barbabietola da orto.

8. - Le colture secondarie e facoltative non menzionate nel presente decreto: non dovranno in tutti i casi occupare una superficie superiore a quella dello scorso anno.

9. - La notifica agli agricoltori delle coltivazioni obbligatorie dovrà essere effettuata dagli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli non oltre il 20 agosto corrente anno.

10. - Agli Uffici provinciali e comunali per gli accertamenti agricoli è demandato il compito del controllo nelle aziende per accertare l'adempimento degli obblighi di coltivazione; agli stessi compete altresì il mandato di procedere alla denuncia dei trasgressori.

11. - A carico dei contravventori alle norme riferite nei precedenti articoli sono applicabili le sanzioni previste dall'art. 6 del R.D.L. 25 agosto 1942, n. 1031.

Premi di filati ai conferitori di lana - Tosa 1944

Allo scopo di ottenere il totale conferimento all'ammasso da parte degli armentari della lana proveniente dalla tosa del corrente anno, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste d'accordo con le competenti autorità germaniche, ha determinato di concedere un premio in filati per ogni conferimento di lana superiore a grammi 500, filati che vengono ceduti a prezzi corporativi.

Incaricato della distribuzione è il Consorzio agrario quale ente ammassatore, il quale inizierà la distribuzione a quelli che hanno già conferito la lana o che la conferiranno in seguito.

Tutti coloro che hanno già compiuto il loro dovere, dovranno pertanto presentarsi al Centro ove hanno effettuato la consegna, con la bolletta di conferimento in loro possesso per ritirare i quantitativi di filati ad essi spettante.

Per opportuna norma, rammentiamo che i centri raccolta lana e distribuzione filati sono i seguenti: Gorizia, Magazzino centrale del Consorzio agrario via Cappuccini n. 8; Cormòns, agenzia del Consorzio agrario e Gradisca, agenzia del Consorzio agrario.

Conferimento patate all'ammasso

In riferimento alla comunicazione già fatta sulla stampa locale, si comunica che per i singoli comuni della provincia sono state fissate le seguenti produzioni medie unitarie di patate per il raccolto corrente:

Gorizia: (frazione di S. Pietro), q.li 140 per ettaro;

Gorizia: (centro ed altre frazioni), q.li 130 per ettaro;

Capriva: (a valle della ferrovia), q.li 130 per ettaro;

Capriva: (a monte della ferrovia) q.li 140 per ettaro;

Romans e Versa: q.li 140 per ettaro;

Romans: (altre frazioni) q.li 130 per ettaro;

Farra d'Isonzo: q.li 130 per ettaro;

Gradisca: q.li 120 per ettaro;

Mariano: q.li 120 per ettaro;

Cormòns: q.li 120 per ettaro;

Sagrado: q.li 120 per ettaro.

Gli agricoltori che per ragioni di coltura mal riuscita o per altri fattori, ritengono di non poter arrivare alle produzioni medie unitarie, dovranno rivolgersi senza indugio all'Ufficio comunale accertamenti agricoli competente, per i sopraluoghi del caso. Qualora in tale occasione saranno riscontrati quantitativi maggiori, dovranno logicamente conferire il prodotto in base al quantitativo accertato.

Provvidenze mutualistiche a favore dei lavoratori agricoli

Per accordo intervenuto tra le due Confederazioni dell'Agricoltura, le prestazioni mutualistiche ai lavoratori e loro familiari sono state notevolmente migliorate ed aumentate.

Le prestazioni economiche per le categorie a salario prevedono l'indennità di malattia assegni di gravidanza e di puerperio, assegno funerario e sussidio straordinario.

L'indennità giornaliera, a partire dal 1. gennaio a. c. è stata stabilita nella seguente misura:

a) ai salariati ed assimilati, braccianti permanenti, abituali e occasionali: lire 15 per gli uomini e lire 10 per le donne e i ragazzi (prima lire 7 rispettivamente lire 5);

b) ai braccianti eccezionali lire 10 per gli uomini e lire 6 per le donne e ragazzi (prima L. 5 rispettivamente L. 3).

L'indennità giornaliera decorre dal quarto giorno di malattia e viene corrisposta per la durata massima di 120 giorni.

Gli assegni di gravidanza e puerperio sono ora corrisposti alle lavoratrici iscritte, nella misura giornaliera di malattia e per il periodo di accertata astensione dal lavoro, entro il limite massimo di giorni 30 prima e 30 giorni dopo il parto.

Prima tale indennità non veniva corrisposta.

Anche in caso di morte di un lavoratore e di lavoratrice verrà erogato agli aventi diritto un assegno funerario nella misura forfettaria di lire 350. Questo assegno con le vecchie norme, non veniva corrisposta.

Notevoli miglioramenti nelle prestazioni sono stati apportati ai familiari che, in precedenza, avevano diritto alla sola assistenza sanitaria.

I familiari delle categorie a salario hanno ora diritto all'assistenza generica, ospedaliera, specialistica, ostetrica pediatrica ai minori degli anni 5, farmaceutica limitatamente ai familiari dei salariati fissi e dei braccianti permanenti.

Ai coloni mezzadri l'assistenza sanitaria generica, ospedaliera, specialistica, ostetrica, pediatrica ai minori degli anni 5.

L'assistenza medica generica viene estesa anche ai familiari dei braccianti eccezionali che prima non ne avevano diritto.

L'assistenza ospedaliera che veniva prima limitata ad un massimo di giorni 60, viene ora concessa per giorni 90 prolungabili ad un massimo di giorni 180 nei casi in cui l'Ufficio per l'assistenza di malattia ai lavoratori agricoli ne rilevi la necessità.

L'assistenza specialistica viene estesa anche ai familiari dei braccianti abituali, occasionali ed eccezionali, prima esclusi da tale forma assistenziale.

Nell'assistenza ostetrica è compreso il pacco ostetrico oppure, se non è possibile tale concessione, un importo forfettario di lire 50 in sostituzione.

Da quanto sopra si rileva subito che gradatamente tutte le forme di assistenza già in vigore per le altre categorie, vengono estese anche alla benemerita categoria dei lavoratori agricoli.

Un deposito in Castello per le opere d'arte in pericolo per incursioni aeree

Le autorità hanno disposto, per la salvaguardia delle opere d'arte esistenti nella nostra provincia, che sicuri locali del Castello, siano messi a disposizione di tutti i privati, i quali preoccupati per la sorte delle opere stesse in loro possesso — opere che possono rimanere danneggiate da incursioni aeree da incendi o anche da furti — vogliano metterle al riparo da ogni pericolo.

E' interesse del privato provvedere all'eventuale descrizione, presa di misura, fotografia ed imballaggio degli oggetti.

Derubate delle tessere annonarie

La ventiduenne Orsola Chenda di Mattia, domiciliata in piazza S. Antonio 12, ha denunciato, al funzionario di turno della Polizia, di essere stata derubata di due tessere annonarie in un negozio, dove si era recata per fare degli acquisti.

Anche la quarantenne Anna Gomiscek fu Giuseppe, abitante in via Tabai 40, si è recata alla Polizia per raccontare di essere stata derubata di cinque tessere annonarie di generi vari, e che suppone essere avvenuto il furto in un negozio dove si era recata per le quotidiane compere.

Uomini soggetti al servizio obbligatorio di guerra di Gradisca Romans Farra Sagrado

Il Supremo Commissario ha chiamato gli uomini delle classi dal 1914 al 1922 e della classe 1926, nonchè quelli che non sono stati arruolati con le classi dal 1923 al 1925, risiedenti nella zona di operazioni del Litorale Adriatico e che non siano stranieri, a prestare il servizio di guerra obbligatorio.

Soggetti a tale obbligo sono tutti gli uomini nati in tali anni, che dimorano nella zona di operazioni del Litorale Adriatico, anche se sono originari delle altre provincie italiane o apolidi.

Non saranno diramate cartoline precetto o altri speciali ordini di mobilitazione. Dovete invece presentarvi spontaneamente alla Commissione di leva, per Gradisca, presso quel Ginnasio:

per gli abitanti dei comuni di Gradisca e Romans i nati negli anni dal 1914 al 1926 lunedì 14 agosto 1944 alle ore 7,30;

per gli abitanti dei comuni di Farra e Sagrado i nati negli anni dal 1914 al 1926 martedì 15 agosto 1944 alle ore 7,30.

Dovrete presentarvi provvisti di: vitto freddo per 24 ore; biancheria da ricambio; il necessario per lavarsi; posate e spazzole.

Inoltre dovrete portare con voi i vostri documenti personali, il libro di lavoro e se siete marittimi o se avete prestato servizio presso la Marina la vostra matricola o altri documenti equipollenti, nonchè un certificato nel quale sono indicati i familiari aventi diritto al sussidio.

Un degno figlio di Gorizia

Dieci anni dalla morte di Egone Cunte

(a. b.) Dieci anni fa scompariva dalla scena cittadina un goriziano che alla terra natia aveva portato il suo contributo di fede, di operosità e di tenace e vivido spirito battagliero: Egone Cunte, l'indimenticabile collega nostro deceduto il 12 agosto del 1934.

Egli fu veramente un giornalista di vocazione, e nella sua appassionata attività non dimenticò mai che questa sua professione era un apostolato, che non conosce soste e sacrifici continui, ignoti alla gran massa dei lettori quotidiani. Amò la sua Gorizia amò la sua terra e tutto ciò che potesse servire a mettere in rilievo le loro bellezze, la loro funzione, la loro virtù la trovarono sempre un illustratore intelligente e innamorato.

Non parlerò qui della sua copiosa attività giornalistica nè di quella letteraria di cui fanno fede scritti e pubblicazioni svariatissime, nè della sua dinamica e multiforme prestazione sempre disinteressata a pro dei vari sodalizi cittadini, che lo videro suscitatore di iniziative fervide, da quelle sportive alle culturali, dall'*Audax* al *Circolo della Stampa*. Ma intendo accennare ad una pagina della sua attività rimasta immeritatamente nell'ombra: a quella artistica.

Egone Cunte, infatti, oltre che giornalista e scrittore, fu musicista. Un artista della più schietta ispirazione, che amava trarre godimento spirituale alle fatiche della giornata attraverso un'attività musicale vasta e pregevole, che si sobbarcava con animo lieto e sereno. Fra le tante pagine musicali lasciateci, sue sono «Lo zampillo» musicato con grande vena lirica e perizia su versi in libertà; un'«Ave Maria», piena di ispirazioni di religiosa solennità. Suoi ancora il «Quis contra nos?» e «Nozze in farmacia», operette che ottennero largo successo popolare, e lusinghieri consensi di critica. Memorande nella vita della città sono state le serate musicali, organizzate attraverso il «Teatro sperimentale dell'Audax» e del *Circolo della Stampa*, dei quali sodalizi Egone Cunte era presidente per lunghi anni. Accenneremo ancora allo «Zeffiro d'aprile», lavoro musicale di vasto respiro, scritto per i giovani e ridotto per la scena da una favola friulana di Fabio da Udin. Quadretti musicali godibilissimi, questi di «Zeffiro d'aprile»: ninfe, driadi e camene che ballano il classico mistero della notte, alternandosi, con effetti di luci sincroniche, nel guidare la ridda frenetica di passione antelucana. In sul far dell'alba, a bruzzolo, si ode il gorgheggio degli uccelletti. L'allodola canta il suo trio mattutino, mentre le ninfe si ritirano. Le nebbie, con le prime luci, si diradano; i fiori si risvegliano lentamente con la prima brezza del mattino...

O primavera,
o magica stagione eletta;
Madre dei fiori
che ogni essere umano allieta.

Baci, baci, sono grati
se son dati
quando son desiderati.
Lo posson dir la Mammola gentil,
il fior d'Arancio, il Gelsomin,
e lo può dir ogni altro fiorellin.

Tale il soggetto dei quadri ispirati alla natura festosa dei fiori e dei piccoli esseri che, orgogliosi di splendore, la popolano.

Ma caro gli era soprattutto «Il Trovatore Antonio Tamburo», la celebre fetta romantica in versi maccheronici, musicata da Egone Cunte, con la collaborazione di Virgilio Nalgi. Qui l'estro artistico del Cunte ha trovato ampio motivo di sbizzarrirsi, e la rappresentazione di questa brillante, e briosa, operetta ottenne un memorabile successo al Teatro Giuseppe Verdi di Gorizia il giorno 26 febbraio 1930, e l'esito fu considerato una vera e propria sagra di friulanità. Per ragioni tecniche, il nostro autore ha dovuto apportare al testo originale del libretto, variazioni ed aggiunte senza alterare peraltro la bellezza poetica del lavoro zoruttiano, intercalando balli, esclamazioni e canti, che sono nel testo della musica;

Sta arie benedete
nus invide a spassiza:
ogni stele a une ciandele
che risplend senze scota.
Oplalele oplalele
oplale.

E il lusor de lune plene
met in voe di morosa!...
La morose starà in pene,
olin, tale a consola.
Mariute, biele frute,
fati fur su chel balcon;
une solo peraulute
tanche o spieghi la passion.
Tu ses biele, tu ses biele,
tu ses fati sospira.
Oplalele oplalele
oplale oplala.

Peccato, davvero peccato che i tempi non concedano di riudire questa caustica fetta romantica, rivestita da una festevole musica, tutta brio scintillante.

Ma la figura di Egone Cunte balza più viva che mai nella memoria dei colleghi, e dei concittadini, riesumando ciò che di lui resta nei ricordi della passata Gorizia. In una serata al Circolo della Stampa, tenutasi per commemorare il compianto scomparso collega, Mario Nordio, ha rilevato la melodiosità di alcune composizioni, che sono state per lui un'autentica rivelazione del talento musicale del Cunte. L'esecuzione espressiva di dette melodie era affidata al *Trio del Circolo della Stampa di Gorizia*, composto dai prof. Giuseppe Bradaschia (violino) dal prof. Alfredo Spellotti (violoncello) e dalla prof. Hetti Darby (pianoforte), i quali diedero il più suggestivo risalto alle ispirate pagine, felicemente ridotte per Trio, dal prof. Bradaschia.

Il tempo, inarrestabile marciatore, che tutto travolge lungo il suo eterno cammino, fa dimenticare eventi e sbiadire ricordi. Ma è una consolazione per i superstiti di soffermarsi talvolta, per riflettere sul passato, e rammentare coloro che hanno contribuito, con la loro opera, con affetto e disinteresse, al bene della nostra città.

Nel 10. anniversario della scomparsa terrena dei giornalisti Egone Cunte e Sofronio Pocarini, i colleghi della stampa di Gorizia hanno reso omaggio alla loro memoria, deponendo sui due tumuli al Cimitero centrale omaggi floreali.

L'indennità speciale fino al 31 luglio

Una disposizione prefettizia

Il Prefetto della nostra provincia ha informato gli enti pubblici ed ausiliari che l'indennità di cui all'art. 2 del D. L. 16 dicembre 1942 n. 1498 venga assegnata a tutto il 31 luglio anno corrente.

L'offerta di un padre per onorare il figlio Caduto

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il padre del bersagliere Mari Bruni caduto eroicamente in combattimento in una località della provincia, ha voluto in onore di suo figlio, offrire al Reggente la Federazione la somma di lire 500 pro assistenza alle Forze Armate.

Il Reggente la Federazione, dopo aver ringraziato sentitamente per l'oblazione generosa ha destinato l'importo al Comandante del caposaldo di Savogna, capitano Vecchiatti, perchè lo assegni a due militi meritevoli e bisognosi.

Annonaria

Oggi distribuzione di patate...

La Sezione provinciale dell'alimentazione informa che con oggi, sabato 12 agosto, sarà effettuata la distribuzione delle patate nella misura di kg. 4 a persona, prelevabili presso l'abituale fornitore verso presentazione del tagliando n. 7 della carta annonaria per generi vari di IX emissione del Comune di Gorizia.

... e di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi sabato 12 corrente sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela:

Spazzapan Mercedes, via Orzoni; Sniderst Giuseppina, via XXIV Maggio; Stanic Pellarini, via Morelli; Struheli Giuseppe, via Battilia; Tomasini Enrico, via Brigata Casale; Tuzzi Benedetto, via IX Agosto; Valentinuzzi Lucia, piazza De Amicis; Vecchi Luigi, via Rastello; Velisceck Giovanni, via Montesanto; Vendramin Ottavia, corso Muti; Verzegnassi Alfredo, corso Verdi; Visintin Egidio, via Oberdan; Zanet Quirino, via Mazzini.

Le uova che saranno vendute a L. 7 caduno, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 10 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata esclusivamente dal Comune di Gorizia.

Censimento profughi

Le denunce fino al 15 agosto

Come già precedentemente annunciato il Municipio su richiesta dell'Ente Nazionale per l'Assistenza delle terre invase, ha bisogno di conoscere la posizione esatta dei profughi e dei nativi delle terre invase, affinchè ad essi non manchi l'assistenza materiale e morale di cui necessitano.

A tale scopo il Comune di Gorizia sta procedendo ad un accurato censimento dei profughi e dei nativi delle terre invase, anche se da più anni assenti dai luoghi di origine.

Sono compresi in questo, censimento anche i militari che attualmente prestano servizio in questa città.

Coloro, che fino ad oggi non l'avessero ancora fatto, sono invitati a presentarsi senza indugio, all'Ufficio municipale di via A. Diaz, n. 13 I. p. stanza n. 2, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, per fornire le notizie necessarie.

Si avverte che le denunce si ricevono fino al 15 corrente.

Investita da una moto in via Carducci

La diciassettenne Silvia Ipavez di Francesco, abitante in piazza Caterini 43, è stata ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia per ferita alla fronte ed alla gamba sinistra, riportate in seguito ad un accidentale investimento motociclistico, avvenuto in via Carducci.

Abolizione delle ferie

Riposo a tutti i lavoratori nelle giornate 13 - 14 e 15 agosto

L'Ufficio stampa del Supremo Commissario comunica:

In considerazione dell'attuale stato di guerra, e della necessità di assicurare la massima efficienza alle attività produttive e ai servizi, il comitato nazionale del lavoro ha disposto che per il corrente anno 1944-XXII sia sospeso ogni ulteriore godimento di ferie, mentre nelle giornate 13, 14 e 15 agosto 1944, anno XXII, sarà concesso il riposo a tutti i lavoratori di qualsiasi categoria.

L'importo delle giornate di ferie, spettanti ai lavoratori, dovrà essere corrisposto, entro il 19 agosto, dalle aziende nella misura spettante per le ferie stesse, qualora la decorrenza avesse avuto inizio dal 14 agosto 1944-XXII.

L'indennità di presenza, per quelle categorie che attualmente ne usufruiscono deve essere corrisposta anche per i giorni di ferie non goduto.

La presente disposizione non viene applicata nei confronti di quei lavoratori che nell'anno corrente abbiano già usufruito del periodo feriale.

Provvidenze in atto per i lavoratori del commercio

L'Ufficio stampa del Supremo Commissario comunica:

Si sono riuniti, convocati dal Ministro dell'Economia corporativa, i dirigenti della Confederazione fascista dei commercianti per la stipulazione dei contratti di lavoro riguardanti la categoria. Le deliberazioni prese assumono particolare importanza nel quadro delle realizzazioni sociali della Repubblica e si possono così riassumere:

1) Le indennità giornaliere di presenza restano a carico dell'azienda e, pertanto, non saranno rimborsabile dalla Cassa di integrazioni salariali dei lavoratori del commercio;

2) Il pagamento della normale retribuzione ai lavoratori del commercio, per le ore di lavoro perdute, ai sensi dell'art. 18 del contratto nazionale del 18 luglio 1943, è a tutto carico delle aziende;

3) Parimenti, a partire dal corrente anno 1944-XXII viene posto a carico delle aziende il pagamento dell'indennità giornaliera di presenza durante il periodo delle ferie;

4) Nella cessazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la indennità di anzianità è dovuta nella misura e con le modalità previste dai vari contratti collettivi di lavoro e dalle leggi in vigore, anche nel caso di dimissioni volontarie del lavoratore, esclusi i casi di licenziamento per colpa dello stesso.

I funerali di un'altra vittima dell'attentato dinamitardo al "Verdi,,

Commoventi per partecipazione di popolo si sono svolti i funerali dell'assistente tessile Eugenio Bregant, di 38 anni, abitante in via degli Scogli, 5, terza vittima del nefando attentato dinamitardo avvenuto sabato u. s. al Teatro Verdi.

Il Bregant, che si era recato al teatro per passare un'ora di diletto con lo spettacolo cinematografico aveva preso posto in galleria. Una scheggia della bomba l'aveva colpito alla testa e nonostante ogni premurosa cura da parte dei sanitari dell'Ospedale civile, decedeva senza poter prendere conoscenza.

Noticine di storiografia

Cormòns nella prima metà del secolo XV

All'inizio del 1400, Cormòns è l'unico grosso borgo del Friuli, che per effetto della sua particolare condizione di vassallaggio, non ha ancora uno sviluppo adeguato alla sua importanza di centro urbano.

In quel tempo di fiorente rinascita, Cormòns, confinante con il territorio della potente repubblica veneta, è un popoloso paese agricolo, nel quale anche rudimentali industrie cominciano ad affermarsi, e non gode ancora la fisionomia di una Municipalità.

Fino allora Cormòns era stato amministrato da «Gastaldi», che, nella veste ufficiale di ministri di giustizia, erano gli esponenti locali del Conte di Gorizia. Il «Gastaldo» era coadiuvato, ma con nessuna pratica autorità, dai rappresentanti della pieve di Cormòns e delle ville di Chiopris, Bigliana, S. Martino, Mariano, Cosana, Medea, Vipulzano ed il podestà del piccolo luogo di Porta, esterno alle mura di Cormòns.

Quando la competenza di questo consiglio non era ritenuta sufficiente, per le decisioni di maggior importanza, venivano convocate anche le «Vicinie», formate da larghe rappresentanze di agricoltori.

Figure di scarso rilievo morale gente ignorante e rozza, i gastaldi erano nell'impossibilità di far osservare dai nobili, le decisioni, prese da queste riunioni, e tutto si risolveva a reprimere nel popolo, ogni aspirazione al meglio, che contrastasse con le categorie, che detenevano malamente il potere.

Nel 1460 per volontà di Leonardo Conte di Gorizia — afferma Cumano — avviene la definitiva approvazione delle leggi cormonesi con l'obbligo di modificare l'antico consiglio dei Dodici che da allora sarà formato anche da membri scelti fra il locale corpo dei nobili, oltre che dai rappresentanti del popolo.

Cormòns accelera il suo sviluppo ed il borgo ospitava molta popolazione dentro la ristretta cerchia delle due «Cente», che erano i due giri di mura che dividevano allora Cormòns in due gruppi di fabbricati.

Una era la «Centa» di S. Adalberto, che rinchiudeva il gruppo di case esistenti intorno alla chiesa omonima, mentre l'altra, più antica, pure circolare, rinserrava in essa le case che prime erano sorte presso le chiesette di S. Giovanni e di S. Appollonia.

La constatazione di tale stato di cose — osserva Giorgio Nazzi — è fatta nel 1446 da Martino, Vescovo di Corfù, commissario per il Capitolo aquileiese, il quale scrive, in una sua relazione del 30 giugno di quell'anno stesso come a un pievano e un vicario non sono sufficienti per la cura delle anime della «parrocchia di Cormòns» recentemente da lui visitata.

Cronaca religiosa

Premiazione diocesana e saggio di cultura religiosa

L'intervento del Principe Arcivescovo

Anche quest'anno nonostante le numerose difficoltà, la Diocesi di Gorizia ha potuto sostenere la gara di cultura e di canto liturgico e le associazioni di Gioventù cattolica femminile, che si sono distinte, hanno avuto domenica il compenso della premiazione dalle mani del Principe Arcivescovo, mons. Carlo Margotti alla festa tenutasi nella sala dell'Istituto «Stella Mattutina».

Su 49 associazioni iscritte nella Diocesi sono state esaminate 39, ingiustificate 3 associazioni e 6 giustificate perchè costituite durante l'anno sociale.

Meritevoli del gagliardetto con diploma di primo grado risultarono: la sezione effettiva della parrocchia cittadina del Sacro Cuore; la sezion aspiranti della parrocchia del nostro Duomo; la sezione beniamine della parrocchia di Villesse; la sezione piccolissime della parrocchia di Aiello.

Il diploma di secondo grado è stato assegnato alle associazioni: parrocchia di S. Rocco di Gorizia, Mossa, Monfalcone, Lucinico, Marcelliana di Monfalcone ed associazione interna Contavalle di Gorizia.

Diploma di III grado alle due seguenti associazioni: parrocchie di Chiopris e Villa Vicentina.

Uno speciale elogio è stato fatto all'associazione «B. V. Marcelliana» di Monfalcone, la quale privata della sede perchè rovinata dai bombardamenti nemici seppe riunire le socie sfollate nei paesi vicini e sostenere la gara di catechismo nell'ospitale parrocchia di Staranzano. Il Principe Arcivescovo rivolse buone e paterne parole di elogio, di ringraziamento e di sprone alle associazioni ed implorò le più larghe benedizione dal cielo.

La festa dell'Assunzione alla Metropolitana ed al Santuario della Cappella

Oggi sabato e lunedì alle 18 e domani domenica alle 17 sarà tenuto un triduo di preghiere per la festa dell'assunzione di Maria S.S. Martedì 15 agosto, festa di precetto, l'Arcivescovo celebrerà alle ore 8 la Messa della comunione generale ed alle ore 9 ci sarà la solenne Messa capitolare; nel pomeriggio alle 17 l'Arcivescovo assisterà alla recita del S. Rosario.

Nel Santuario della Castagnavizza, ove la Madonna di Monte Santo esposta nel quadro originale, l'Assunta verrà solennemente celebrata, con il seguente programma: 12, 13, 14 agosto: Triduo di preghiere alle ore 18; martedì 15 agosto: Messe ore 6, 7, 8, 9, 10, 11,15; alle 8 Messa con cantici e comunione generale; al le 10 Messa solenne del rev. mons. Soranzo, Rettore del Seminario; alle 18 Rosario, discorso, litanie e benedizione eucaristica.

Nomine e investiture nel clero dell'Archidiocesi

Il Principe Arcivescovo ha proceduto recentemente alle seguenti nomine e investiture nel clero dell'Archidiocesi:

Don Federico Filej, nominato vicario economo di Duino; don Francesco Krapez, neomista, vicario di Dol Grande e Gabrovizza; don Vladimiro Hijstec, neomista, vicario parrocchiale di Raunizza; don Bogomiro Zakelj, neomista, vicario economo di Ledine, don Natale Chiaruttini, cappellano all'ospedale civ. di Monfalcone; don Pietro Cocolin, neomista, cooperatore parrocchiale di Cormons; don Alberto Metlikovec, neomista, vicario sostituto del parroco di Comeno; don Federico Skarabot, neomista, vicario sost. del parr. di Bucova; don Giuseppe Koren, neomista, cooperatore parr. di Montespino; don Guido Maghet, neomista cooperatore parr al S. Cuore, Gorizia; don Teobaldo Modotti, parroco di Moraro; don Giovanni Kobal, neomista, cooperatore parr. di Tolmino; don Giovanni Culot, esaminatore pro-sinodale; don Eulogio Sabbadini, vicario economo di Terzo; don Alberto Marc, neomista, vic. coop. di Circhina.

Investiture: mgr. Gregorio Della Tolla per la parrocchia di S. Lorenzo di Fiumicello; mgr. Angelo Magrini per la parrocchia di Cormons; mons. dott. Giovanni Butto per la 3a Dignità capitolare quale Canonico Scolastico.

Quarantesimo di sacerdozio di mons. Giovanni Caneva

In questi giorni mons. Giovanni Caneva, all'altare della Madonna di Monte Santo, presenti i suoi congiunti di Gorizia, ha celebrato il quarantesimo della sua La Messa.

Mons. Caneva, esemplare figura di sacerdote ha svolto la sua missione quarantennale di anime con vero apostolato, è quale alacre catechista, ha educato cristianamente generazioni e generazioni di goriziani, che lo ricordano con affetto, ed altre, le attuali, continuano ad averlo quale loro insegnante capace e pieno di zelo, tutto dedito a seminare il Vangelo nelle anime di tanti piccoli scolari.

A mons. Caneva porgiamo gli auguri più fervidi, affinchè possa svolgere per molti anni il suo apostolato di bene in mezzo ai suoi concittadini.

Ritiro spirituale di uomini

Nei giorni 19 e 20 agosto avrà luogo un ritiro spirituale per soli uomini nella chiesa di San Carlo al Seminario.

Ritiro mensile delle donne di A. C.

Domani 13 agosto alle ore 17 si terrà alla Castagnavizza il ritiro mensile interparrocchiale per le donne di A. C.

Conferenze alle giovani mamme

Dal 20 al 26 agosto, alle ore 17, nella Metropolitana si terrà un corso di conferenze specializzate per mamme da parte del prof. don Riccardo Travan.

Corso di sociologia per signorine colte

La sezione signorine «S. Chiara», indice un corso di sociologia, cui sono invitate le laureate, insegnanti studentesse e tutte le signorine colte della città.

Le lezioni avranno inizio lunedì 14 corrente in piazza S. Antonio, palazzo Strassoldo e si terranno ogni lunedì e giovedì alle ore 18 precise.

Concorso a parrocchia

E' aperto il concorso alla parrocchia di S. Biagio di Terzo d'Aquileia, vacante per la morte di mons. Ermanno Rosin. Le domande di ammissione al concorso vanno dirette all'Arcivescovo fino alle ore 12 di sabato 26 agosto 1944.

BENEFICENZA

Alla Croce Verde hanno elargito: lire 100, il dott. Arrigo Simonetti in memoria della signora Maria Fonzari ved. Fonzari lire 100, i militari dipendenti del Distretto Militare in memoria del signor Luigi Ziani, suocero del maresciallo Natale Birolo; lire 100, il dott. Arrigo Simonetti, in memoria del rag. Giordano Prinzi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

11 agosto 1944 XXII

NATI	1
MORTI	6
MATRIMONI	0

L'orario dei negozi per ferragosto

L'Unione dei commercianti comunica:

Nelle giornate del 13, 14 e 15 agosto le rivendite di pane, le latterie e i negozi di frutta e verdura osserveranno l'orario dei giorni festivi, rimarranno aperti cioè dalle ore 7 alle 11.30. I negozi di commestibili rimarranno chiusi nei giorni 13 e 15 e saranno aperti lunedì 14 agosto dalle ore 7 alle 11.30.

IL GIORNO

Sabato 12 agosto - S. Chiara

OSCURAMENTO

Dalle ore 21.30 alle ore 5.30

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la seguente farmacia: Venuti, via Rabatta, 18; telef. 5.17.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Orchestra da concerto dir. dal m. Ceruta; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

MODERNO - LA FIGLIA DEL MARE. Prima ore 17; ult. ore 19.40.

ITALIA - IL CAVALIERE DI SAN MARCO. Prima ore 16; ultima ore 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Soc. ed. «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

OTTIMO affare vendo vicinanze viale Venezia 3, 3.200 mq. di terreno, L. 43 mq. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 13.60.

PER COMPRE vendite case, terreni, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi ecc. rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini Manin 9, Tel. 13.60.

VENDESI negozio valigeria borsette, situato in via centrale Udine. Rivolgersi entro quattro giorni al rag. Bruno Cioni, via Cavour 2, tel. 17.59.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

SMARRITO portafoglio con documenti vari personali, tratto vie Manin, Veneto, Stringher, Garibaldi, Grazzano. Mancia riportandoli Ufficio Pubblicità Popolo Friuli. 5731

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACQUISTANSI libri usati, possibilmente romanzi. Biblioteca circolante udinese, via Savorgnana 5. 5420

MACCHINA fotografica Rolleiflex ultimo modello nuova con accessori vendesi. 5702 Pubblicità Popolo Friuli.

MOBILI, armadi camera, sedie assortite, cucina (mobilio), cucine economiche, librerie, vendonsi. Via del Sale 19. 5722

PIANOFORTE verticale da studio vendesi. Via Mazzini 4. 5725

RADIO «Magnadyne» seminuova, 5 valvole, 4 onde vendesi. Redazione Popolo del Friuli. Tolmezzo. 5729

RIMETTETE a nuovo, le vostre carrozzelle e biciclette, rivolgetevi alla Rigeneratrice, via Tricesimo 14, Udine. 5183

VENDESI pianoforte verticale «Mach» lampadario splendido ferro battuto, vestito uomo lana nero. 5728 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI macchina cucire «Necchi» nuova, bobina industriale. Via Tarcento 36. 5727

VENDONSI posate argentate pezzi 60, divanoletto come nuovo, stoffa lana donna. 5726 Pubblicità Popolo Friuli.

VOLPI argentate coppia od altri capi fini vendo occasione. Lippi, Missionari, 1 a. 5720

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

BARBIERE cercasi ottima retribuzione. Scrivere o presentarsi Corbetta Bruno, Tarvisio (Udine). 5709

CERCASI fattorino 15-16 anni. Rivolgersi Odorico da Pordenone 4, Udine. 5685

CERCASI garzone 14-16enne. Rivolgersi 5732 Pubblicità Popolo Friuli.

FOTOGRAFO cerca subito operaio provetto. Scrivere: Foto De Rosa, Spilimbergo. 5650

PARRUCCHIERA finita cercasi ottima paga vitto ed alloggio Corbetta Bruno, Tarvisio (Udine) 5709

AUTO - CICLI - SPORT
L. 1 la parola, minimo L. 10

VENDESI biciclettina come nuova per maschietto 7 anni. Marinoni 18. 5725

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

CERCASI ammobiliata indipendente o appartamentino. 5724 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO in affitto, acquisto, latteria, bar ecc. Agenzia Boriani, via Piave 3, telef. 16.16.

MANCIA L. 2500 a chi mi procura urgentemente villetta od appartamento con giardinetto da quattro a sette vani, zona periferica nord città. Offerte 5680 Pubblicità Popolo Friuli.

PORDENONE o dintorni cercasi villa o appartamento civile sei vani minimo, sgombri, disposto pagare buona uscita oltre affitto. Ugo Moro, Via Oriani 12, Pordenone.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

AUTOCARRO portata q.li 30 accetta carico per Lombardia. Offerte 5715 Pubblicità Popolo Friuli.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Udine con provvedimento ... 1944, invita chiunque abbia notizie dello scomparso CHAPIS GIUSEPPE fu Bruno, nato a Gizzeria (Catanzaro), il 10-8-1899 di farne pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Il Procuratore: Avv. Bruno Attilio Lazzat

E' morto

l'avv. Alberto Mini

Affranti dal dolore, la MOGLIE, le FIGLIE ed i PARENTI affidano la Sua memoria a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali seguiranno in Nimis oggi sabato, alle ore 17.

Udine - Nimis, 12 agosto 1944.

Il mattino dell'11 agosto con i conforti religiosi si spegneva serenamente

Arnaldo Galleani

Partecipano la triste notizia: la MAMMA, le SORELLE ed i PARENTI.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17 partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 12 agosto 1944.

15.000 lire di compenso

a chi fornirà notizie atte a rintracciare autovettura Fiat 500 (Topolino) targata K 1344 - colore grigio cenere - apribile, rubata il 9 agosto 1944 in Udine.

Eventuali notizie sono da trasmettere all'Amministrazione del giornale.

Annunci sanitari udinesi

Dott. G. Faleschini MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE. Riceve: ore 10-12.30, 15-18.30. UDINE, vicolo Sirovedan 6 - Tel. 18-52 (da piazza delle Erbe e via Zanon)

Prof. dott. G. Murero Docente in Clinica Dermosifilopatica, Ispettore Dermosifilografo, Direttore Dispensario dermoceltico. MALATTIE della PELLE e VENEREE. UDINE, via Girardini 3 - Tel. 6-59. Riceve 8.30-10 - 15.30-18. Martedì 8.30-10.30.

Prof. S. Stefanini Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna. Primario Ospedale Civile - Specialista Malattie dei BAMBINI. Riceve in Ospedale

Dott. A. Scrosoppi MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE. Udine - Via Poscolle 23. Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30. Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-59

Dott. Bruno Bruni Medicina generale. UDINE - Via Prefettura N. 17. Tel. 20-91. Riceve dalle ore 13 alle 15.30

Dott. Tullio Vezzil Medico Chirurgo Specialista. MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA. Udine - Piazza Mercatonuovo, 13. Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 11-48

GABINETTO DENTISTICO Dott. A. Ferraguti Via Fabio, 26. martedì, mercoledì e sabato ore 10-13

CASA DI CURA per ostetricia e ginecologia. Dott. Adriano Quarantotto. Udine: Via Marangoni 8 - Tel. 515 (Porta Poscolle)

CASA DI CURA Dott. Ezio Da Pozzo Specialista malattie degli occhi. DIFETTI DI VISTA CHIRURGIA OCULARE. Via Riva 32 - UDINE - Tel. 903. Ore 9.30-12 - 15-17